

di Alberto Casartelli\*

# INTELLIGENCE VETERINARIA



Un collega verifica le condizioni di salute di una capra durante un'operazione di controllo in un circo.

● LA FEDERAZIONE

**H**o partecipato a quattro interventi del Nirda nei settori più diversi, dagli animali selvatici ai cani da esposizione, ed è la mia esperienza diretta a farmi dire che il medico veterinario è indispensabile alle azioni del Nucleo.

Il mio lavoro è stato principalmente di consulenza e, come quello dei molti colleghi che hanno collaborato nel tempo con il Corpo Forestale, è stato un lavoro "libero", intendo dire basato sul passaparola, su una collaborazione spontanea e non strutturata nelle azioni del Nucleo come invece sarà dopo l'accordo firmato dalla FNOVI (per quanto, io sia stato formalmente investito della funzione di ausiliario di polizia giudiziaria ai sensi del Codice di Procedura Penale e abbia steso un regolare rapporto di quel che ho visto e giudicato).

Fare da consulenti per il Nirda vuol dire innanzitutto valutare il benessere degli animali sottoposti a controllo: verificare se vivono in condizioni ambientali e psico-fisiche idonee alla loro natura e rispondenti alle norme di legge. Questo è quello che mi è stato chiesto di fare in due zoo, uno privato e un altro aperto al pubblico, dove mi sono trovato in presenza di animali dei quali bisognava decidere il trasferimento o la permanenza. Erano orsi bruni, alloggiati in condizioni palesemente contrarie al benessere e sui quali bisognava prendere una decisione ponderata, confortata dal parere medico, principalmente nel loro interesse. La

consulenza veterinaria, in questo caso la mia e di un collega contattato come me dal Nirda, ha suggerito di evitare il trasferimento, perché il trasporto, che avrebbe implicato un intervento di anestesia, e il cambio di ambiente avrebbero determinato stress e disagi anche superiori a quelli che gli orsi stavano già vivendo. Perciò al Nirda è stato consigliato di agire sul proprietario per l'adeguamento delle strutture.

Un'altra esperienza di "intelligence" veterinaria mi ha coinvolto in occasione di un campionato mondiale di cani di razza. Il mio compito era di controllare gli esemplari con caudotomia e verificare la legittimità dell'intervento, ovvero se regolarmente certificato dal veterinario come intervento terapeutico, e di verificare la veridicità dei documenti degli animali. In questo caso, i veterinari e i forestali possono testare insieme l'efficacia o i limiti delle coperture normative: come intervenire in una manifestazione internazionale se la caudotomia è vietata in Italia ma ammessa all'estero?

I colleghi che mi conoscono come buiatra si chiederanno cosa ci facessi in uno zoo e ad una mostra canina. Lavoro da molti anni per gli zoo e conosco i contenuti del D. Lvo 21 marzo 2005 n. 73 sulla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici che garantisce una assistenza veterinaria di routine. Il Nirda cercava dei veterinari che conoscessero la norma. Alla manifestazione di cani di razza, invece, sono stato chiamato proprio perché non mi occupo di cani e in questo modo, non avendo interessi diretti nel settore, potevo dare garanzie di imparzialità.

Un accordo come quello firmato dalla FNOVI riconosce la nostra professionalità, mette in collegamento le nostre conoscenze con quelle dei forestali, contribuisce a trovare le migliori soluzioni per gli animali e consente di testare il rispetto e l'efficacia delle norme. Questa complementarità fra la competenza veterinaria e quella dei forestali è senza dubbio una garanzia per chi è sottoposto a controlli: accertate le violazioni, si valuta cosa è meglio per la circostanza.

Il caso degli orsi mi pare che lo dimostri bene. Questa collaborazione è un dovere etico che abbiamo verso la società e un dovere professionale che abbiamo verso noi stessi. E' un impegno sociale che fa bene alla nostra professionalità.

Non vedo ragioni per non esserci. ●

\*Consigliere FNOVI